

Abstract [Intuito](#)

Intuito è l'abilità di guardare, comprendere e prendere decisioni sulla base di precedenti esperienze in forma semplice e immediata. Ambigua "balena bianca" delle scienze, spesso trascurata se non disdegnata da professionisti ed educatori, ancor oggi è avvolta da un'aura mistica da cui fatica a svincolarsi. In realtà al processo di emersione di questa forma di tacita conoscenza sono state educate, con relativa consapevolezza, generazioni di architetti e, in generale, chiunque abbia a che fare con pratiche artistiche. Anche in campi in cui solitamente se ne avversa l'uso, alcune ricerche in tempi recenti hanno provato ad approfondirne i meccanismi di funzionamento come alternativa a quella diffusa *cultura della razionalità* messa in discussione dalla crisi del professionismo. Questionare l'affidabilità dell'intuito potrebbe essere un modo errato di affrontare l'argomento e piuttosto, l'analisi delle sue diverse forme, evidenzia come la sua comprensione possa essere la via maestra per un nuovo tipo di conoscenza.

[Intuito](#)

Intuition is the ability to see, understand, and make decisions based on previous experience in a simple and straightforward manner. An ambiguous 'white whale' of the sciences, often neglected if not disdained by professionals and educators, is still today shrouded in a mystical aura from which it struggles to break free. In fact, generations of architects and, more broadly, anyone involved in artistic practices have been trained, with a degree of awareness, in the surfacing process of this form of tacit knowledge. Even in fields where its use is usually frowned upon, some recent studies have attempted to explore its operating mechanisms as an alternative to the widespread culture of rationality that has been called into question by the crisis of professionalism. Questioning the reliability of intuition could be a wrong way of approaching the subject; rather, the analysis of its different forms shows how understanding it could be the main route to a new type of knowledge.

VESPER No. 5

MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE | ADVENTURES AND DISCOVERIES

Quodlibet

VESPER No. 5

VESPER No. 5

MOBY DICK:
ADVENTURES AND
DISCOVERIES

MOBY DICK:
AVVENTURE E
SCOPERTE



Vesper è una rivista scientifica semestrale, multidisciplinare e bilingue, si occupa delle relazioni tra forme e processi del progetto e del pensiero. Ponendo lo sguardo al crepuscolo, quando la luce si confonde con il buio e l'oggetto illuminante non è più visibile, *Vesper* intende leggere l'atto progettuale seguendo e rendendo evidente il moto della trasformazione. Pitagora identificò nel pianeta Venere sia la stella della sera (*Hesperos*) che quella del mattino (*Phosphoros*), i due nomi si riferiscono allo stesso astro ma posto in condizioni temporali differenti. *Vesper* dichiara quindi una posizione più che un oggetto e privilegia il situarsi che ne profila lo statuto. Non è qui accesa la luce tagliente dell'alba, che promette giorni completamente nuovi e alti sol dell'avvenire, ma quella che fa intravedere nella penombra una possibilità nell'esistente.

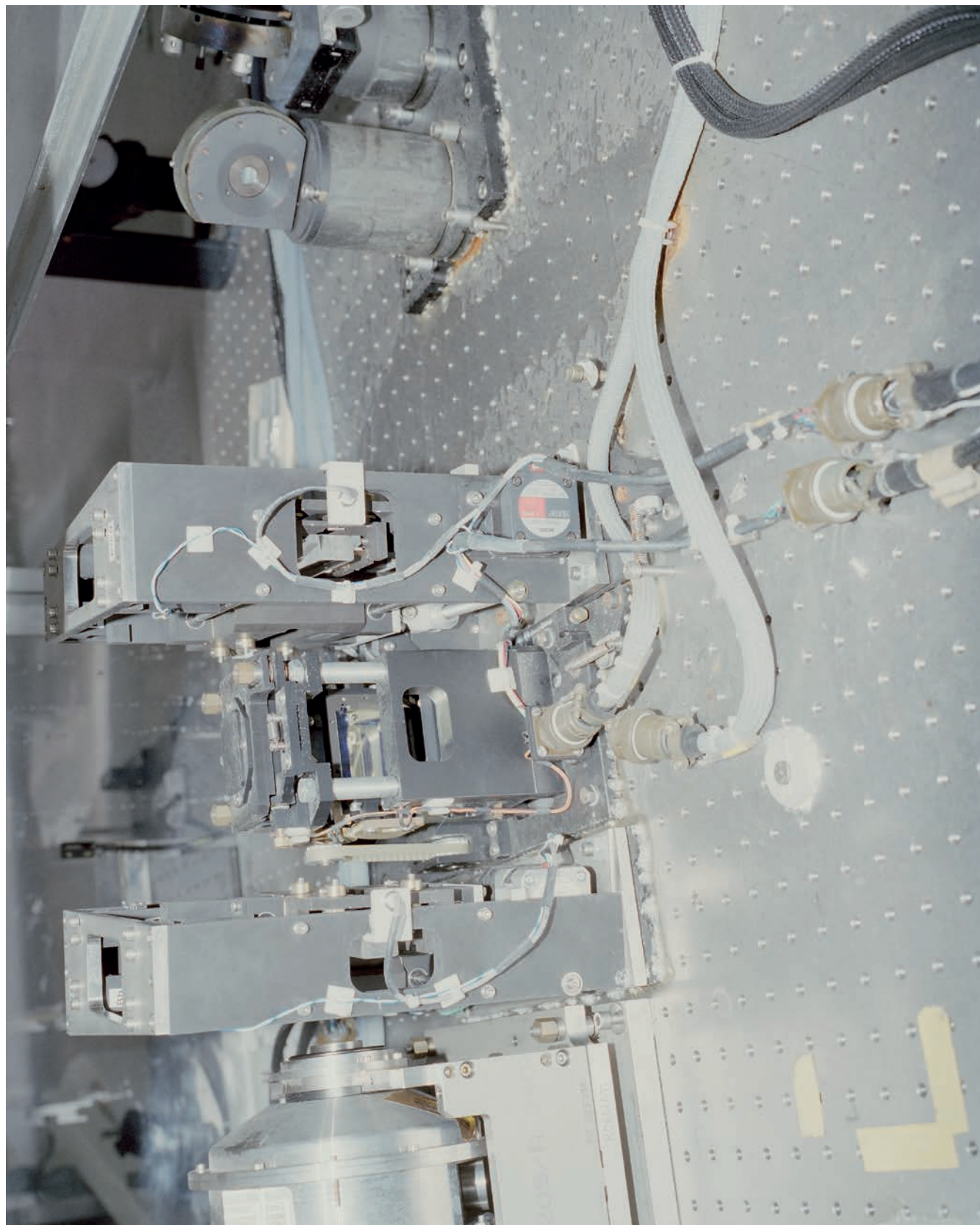
Richiamando e rinnovando la tradizione delle riviste cartacee italiane, *Vesper* ospita un paesaggio articolato di modalità narrative, accoglie forme di scrittura e stili differenti, privilegia l'intelligenza visiva del progetto, dell'espressione grafica, dell'immagine e delle contaminazioni tra linguaggi. La rivista è pensata nella sua successione di numeri tematici come discorso sulla contemporaneità, nello spazio di ogni singolo numero è articolata in un insieme di rubriche che gettano luci differenti sul tema. Nel procedere delle diverse sezioni – editoriale, citazione, progetto, racconto, lezione, saggio, inserto, traduzione, archivio, viaggio, ring, tutorial, dizionario – mutano i riverberi tra idee e realtà, si accende l'intreccio tra evidenze concrete e loro potenzialità, potenziali trasformativi, immaginari. Le rubriche sono pensate non per aggiornare istantaneamente ma per indagare condizioni progettuali e per fornire strumenti e materiali dall'*ombra lunga*.

Vesper is a six-monthly, multidisciplinary and bilingual scientific journal which deals with the relationships between forms and processes of thought and of design. Gazing into the dusk, when light slowly merges with darkness and the illuminating object is no longer visible, *Vesper* aims to interpret the act of designing through tracing and revealing the movement of transformation. Pythagoras identified in the planet Venus both the evening star (*Hesperos*) and the morning star (*Phosphoros*), assigning the two names to the same star observed in different temporal conditions. *Vesper* thus states a perspective rather than an object, privileging the condition that defines its status. Rather than the sharp light of dawn, heralding a brand-new day and promising a brighter future, it is the twilight that allows you to have a glimpse at the potential of what is already there.

Following the tradition of Italian paper journals, *Vesper* revives it by hosting a wide spectrum of narratives, welcoming different writings and styles, privileging the visual intelligence of design, of graphic expression, of images and contaminations between different languages. The journal is conceived as a series of thematic issues that build a discourse on the contemporary. Each issue is divided into sections that offer a range of diverse perspectives on the theme analysed: editorial, quote, project, tale, lecture, essay, extra, translation, archive, journey, ring, tutorial, dictionary. Throughout the different sections, reverberations between ideas and reality change, connections emerge between tangible facts and their potentials, transformative prospects, collective perception. The principal aim of these sections is not to provide instant news, but to offer an in-depth investigation of different instances of design and to provide tools and materials that have a long-lasting effect.

VESPER No. 5

MOBY DICK: AVVENTURE E SCOPERTE



Editoriale | Editorial
8 – 15

[Sara Marini](#)
Moby Dick: avventure e scoperte
Moby Dick: Adventures and Discoveries

Citazione | Quote
16 – 23

[Herman Melville](#)
Purpose

Breve estratto da un testo critico che definisce la rotta o le coordinate di attraversamento del tema. | Brief excerpt from a critical text concerning different perspectives on the topic.

Intervista | Interview
24 – 38

[Paolo Portoghesi con | with](#)
[Manuel Orazi e | and Marco Vanucci](#)
Architettura e matematica
Architecture and Maths

Dialogo volto ad approfondire la posizione di un autore. | Dialogue aimed at delving into an author's position.

Progetti | Projects
40 – 53

[Andreas Kreul](#)
Call Me Cachalot. Some Reflections on
Drawing Restraint #9 by Matthew Barney
Chiamami cachalot. Alcune riflessioni
su *Drawing Restraint #9* di Matthew Barney

Contributi che indagano le ragioni, le *mise-en-scène*, le risultanti di progetti realizzati attraverso le voci degli autori e/o di critici. | Contributions that investigate the reasons, the *mise-en-scènes*, and the results of an accomplished project throughout the voices of the authors and/or the critics.

54 – 65

[Fabrizio Barozzi, Diletta Trinari](#)
Without Coordinates. London Design District
Senza bussola. London Design District

66 – 78

[Nicola Russi, Alessandro Benetti](#)
Un'avventura di confine. Sceneggiatura
di un progetto in quattro atti
Pushing Boundaries: A Four-Act Structure
for a Project

Racconti | Tales
80 – 83

[Pierluca Ditano, Michela Tomasi](#)
(appunti da) Queste cose non
avvennero mai ma sono sempre
(Notes from) These Things Never
Happened but Have Always Been

Narrazioni testuali o per immagini attraverso realtà note o ipotetiche. | Textual or visual narratives exploring actual or hypothetical worlds.

84 – 90

[Sarah Mazzetti](#)
La valigia
The Suitcase

Saggi | Essays
92 – 107

[Davide Deriu](#)
Adventures in Scale
Avventure in scala

Saggi critici articolati in citazioni, note, iconografie e una bibliografia. | Essays including quotes, notes, iconography and bibliography.

108 – 121	Massimo Rossetti <i>It's moving! It's alive!</i> Nascita, evoluzione, migrazione e morte delle tecnologie <i>It's moving! It's alive!</i> Birth, Evolution, Migration, and Death of Technologies
122 – 139	Felice Cimatti Divenire blatta. Errore e godimento Becoming a Cockroach. Error and Enjoyment
140 – 151	Paolo Garbolino I segni e le prove Traces and Evidence
152 – 166	Caterina Padoa Schioppa “Giochi semplici e molto seri” ‘Simple, very serious games’
Inserto Extra 170 – 179	Armin Linke Clues Indizi
Tutorial 180 – 194	Vittorio Netti, Olga Bannova Space Architecture. Designing Beyond the Sky Space Architecture. Progettare oltre il cielo
Archivi Archives 196 – 205	Filippo De Dominicis Descrizioni dell’inevitabile e dell’ignoto. Constantinos Doxiadis e l’avvento di Ecumenopolis, 1960-1961 Descriptions of the Inevitable and of the Unknown. Constantinos Doxiadis and the Advent of Ecumenopolis, 1960-1961
206 – 211	Fernanda De Maio Il corpo dell’architettura “Made in Olivetti”. La Casa Olivetti a Santiago del Cile di Alberto Cruz C. e Miguel Eyquem A., 1973 The ‘Made in Olivetti’ Body of Architecture. Casa Olivetti in Santiago de Chile by Alberto Cruz C. and Miguel Eyquem A., 1973

Forma e modo d’espressione di questa rubrica sono a discrezione dell’autore. | The section consists in the original contribution of an author.

Manuale d’uso per l’esecuzione di pratiche e/o operazioni. | Instructions to carry out practices and/or operations.

Testo critico che accompagna una selezione di materiali d’archivio presentati con le loro coordinate di provenienza. | Critical text accompanying a selection of archival material presented with its source reference.

Dizionario | Dictionary
212 – 213

212 – 213	Ana Ivanovska Deskova, Jovan Ivanovski, Vladimir Deskov Manoeuvr
214 – 215	Tomà Berlanda Navigation
216 – 217	William Boelhower Ocean
218 – 219	Giulia Zompa Gruppo
220 – 221	Alessandro Virgilio Mosetti Hic
222 – 223	Enrico Miglietta Intuito

Definizioni critiche di tre lemmi in italiano e tre lemmi in inglese contribuiscono alla precisazione del tema. Il dizionario prosegue con l’evolvere di “Vesper”, si compone in itinere. | Critical definitions of three headwords in Italian and three headwords in English that contribute to point out the issue’s topic. The definitions through the issues of “Vesper” will compose an ongoing dictionary.

intuito [dal lat. *intuitus* -us, der. di *intuēri* 'veder dentro'] è l'abilità di guardare, comprendere e prendere decisioni sulla base di precedenti esperienze in forma semplice e (apparentemente) immediata. È consapevolezza di quello stadio intermedio – di relazione interna – tra sensibile e concettuale, che implica un sentire verso possibili necessità e dialettiche che influenzeranno il processo decisionale. Becker S., *Intuition*, in Erlhoff M., Marshall T. (a cura di), *Design Dictionary. Perspective on Design Terminology*, Birkhäuser, Basel 2008, p. 236; Atkinson T., Claxton G. (a cura di), *The Intuitive Practitioner. On the Value of Not Always Knowing What One Is Doing*, Open University Press, Buckingham 2000.



Álvaro Siza, *Page from Sketchbook 168*, febbraio 1984. Álvaro Siza fonds - Canadian Centre for Architecture - Gift of Álvaro Siza - © Álvaro Siza.

“So da fonti autorevoli” esordiva Arnheim nel suo *The Double-Edged Mind* (Arnheim 1986, p. 13) “che ci sono educatori che trascurano o addirittura disprezzano l'intuizione”. Ciò che l'autore sottolineava, la sfiducia se non il completo rifiuto di concepire come questa abilità possa essere incorporata, quindi coltivata, nella pratica professionale come in ambito pedagogico, era in realtà il risultato di secoli di storia europea, di una sempre più stringente cultura della razionalità che porterà alla ormai nota, e ancor evidente, crisi del professionismo.

Da Platone al cartesiano *cogito ergo sum*, e passando per Spinoza, Stuart Mill, sino ad arrivare ai moderni Bergson e Jung, su l'intuito si è insistito come modalità della conoscenza mistica, privilegiata e arcana. A oggi, i derivati di questa visione, spesso si traducono in un suo sommario giudizio di abilità sovranaturale (l'essere intuitivi viene collegato ad abilità precognitive e divinatorie) oppure, forse più pericoloso, con una validità *sui generis*, sentimento acritico e non referenziale (Atkinson, Claxton 2000, p. 33).

Allo stesso modo, in anni recenti e in diversi ambiti teorici, l'idea che esista una forma di conoscenza o verità oggettiva è stata radicalmente messa in discussione. Non è un caso, in un momento dominato dal sovraccarico di regolamentazioni, legislazione, obbligatorie verifiche cui è sottoposta qualsiasi figura tecnica – di cui non si contesta validità e necessità – che ci si interroghi se le stesse modalità di valutazione dell'affidabilità di un professionista (conoscenza, responsabilità e autonomia, Hoyle, John 1995) siano ancora valide. La stessa diversità delle opzioni alternative a questo tipo di cultura, dal pragmatismo al relativismo, dalla metacritica sino al “tutto è permesso”, testimonia la crisi dei nostri principi epistemologici fondamentali (Barnett 1990, p. 11). Sul come rispondere, sostenere l'intuito, approcciandolo nel suo esser eterogenea forma di conoscenza ancora non del tutto chiara e valutabile, ambigua “balena bianca” delle scienze, può fornire parte della risposta.

In primo luogo, per svincolare l'intuizione dall'aura mistica che la circonda, possiamo portare ad esempio alcune pratiche che fanno parte dell'esperienza comune. Claxton ne delinea l'anatomia in quelle dell'azione o apprendimento senza esplicita consapevolezza; nell'uso di analogie generate implicitamente; nel riconoscimento di modelli di comportamento che si manifestano attraverso immagini o risposte corporee; e nel giudizio olistico (Atkinson, Claxton 2000, pp. 32-52). Riprendendo la definizione iniziale, si tratta di procedimenti rapidi, che apparentemente sfuggono a un processo di razionalizzazione della conoscenza in azione. Ma da dove derivano?

In *Visual Thinking* (Arnheim 1967) Arnheim dimostra come percezione immediata e ragionamento non possano funzionare separatamente: le capacità usualmente attribuite a quest'ultimo (saper distinguere, individuare, confrontare ecc.) operano sulla base di un sentire elementare e, al contempo, ogni razionalizzazione richiede un supporto sensoriale. Sempre Claxton poi, descrive almeno due vie per la conoscenza attraverso l'intuizione, quella della *ruminazione* e altre tipologie che potremmo sinteticamente definire come riconoscimento di *patterns* (Atkinson, Claxton 2000, pp. 34-40). Nella prima non vi è ricezione di alcuna nuova e significativa fonte di informazione, e il processo di intuizione sembra coinvolgere solo una selezione di conoscenza pregressa, poi ricombinata per la soluzione del nuovo problema. Per la seconda tipologia invece, nel leggere una situazione nuova, si integrano modelli conosciuti e stabiliti per situazioni precedenti collegandoli alle nuove informazioni acquisite, sviluppando quindi un'immediata consapevolezza dei passi successivi.

Del resto, queste sono esperienze comuni per chi abituato a ragionare su *immagini insepolti* (Didi-Huberman 2006) o *per* immagini, sulla loro prevalenza nel contemporaneo, motivi che ben spiegano la rampante diffusione di media dedicati alle sole, come il loro sempre maggior uso in ambito professionale e accademico.

Al processo di emersione di questa forma di tacita conoscenza sono state educate, con relativa consapevolezza, generazioni di architetti e, in generale, chiunque abbia a che fare con pratiche artistiche. Nel 1985 a Donald Schön viene commissionato uno studio sull'educazione degli studenti nei laboratori di progettazione architettonica (Schön 1985), nel quale riporterà il noto “protocollo per un linguaggio del progetto” sotto forma di dialogo tra studente e educatore. Il testo, con i limiti di un'osservazione fatta dall'esterno, mostra almeno due aspetti fondamentali nel corso del dialogo. Il primo è quello della necessità di una pratica diretta, della ripetizione di azioni e gesti, che precede l'avvio di una pratica riflessiva personale. Se per lo studente tipo alcuni insegnamenti teorici erano avvolti da ambiguità e mistero all'inizio del percorso formativo, il medesimo negli anni successivi riusciva a definire con più chiarezza – oltre a fare proprio – il significato di “pensiero progettuale”. Come già sottolineato da Linzey, dalla verbalizzazione del processo emerge inoltre il secondo nodo cruciale di questa attività dialogica, ovvero il suo fondarsi sul concetto di relazione (Linzey 2001).

La maggior parte dei disegni di architettura sono strumenti di trascrizione di un continuo scambio tra componenti e fasi di un progetto in

evoluzione. Quando non è ancora presente fisicamente nulla di cui fare una copia, un disegno può non connotare la materialità degli oggetti e allo stesso modo non essere una rappresentazione. La sua *scienza* non è tanto scoprire qualche nuovo principio, regola o legge, quanto preservare le delicate relazioni spaziali tra la parte e l'intero. Il concetto di secondarietà enunciato da Peirce o di relazione tra le qualità fisiche e la rappresentazione (Peirce 1992), esprime bene questa mediazione. Il processo intuitivo degli architetti risiede appunto in quest'ultima impegnata nell'atto di disegnare, nell'esplorare le possibili relazioni tra parti, le ricadute estetiche quindi le conseguenze formali di un progetto complessivo.

Memoria e cognizione sono nostri servitori, non maestri. In una nota caratteristica, estremizzando, Giambattista Vico le contrapporrà totalmente al pensiero poetico: “la Fantasia tanto è più robusta, quanto è più debole il Raziocinio” (Vico 1725, libro I, II, 36; p. 45). Possiamo anche qui rifarci all'esperienza di come alcune azioni possano addirittura venir compromesse dal nostro prenderne coscienza: il bloccarsi nel mezzo di una presentazione, la maggiore difficoltà nel ricordare un codice senza digitarlo fisicamente, sino al blocco davanti al foglio bianco sono tutte interruzioni di quella linea diretta tra intuito – se vogliamo anche quel *pensiero della mano* (Carnevale 1991; Pallasmaa 2009), magistralmente rappresentato nel disegno di Siza – e svolgimento di un'azione.

L'intuizione è quindi particolare qualità della percezione, caratteristica dell'esperienza che produce (tacita) conoscenza in azione. La stessa rilegga una visione olistica, mentre il processo cognitivo analizza e astrae i caratteri delle singole parti. Appare evidente come l'uno non possa funzionare senza il supporto dell'altro e, per lo stesso motivo, sviluppare l'intuito richiede ben più di sola pratica, ovvero preparazione e continua revisione. La razionalizzazione di concetti incorpora la conoscenza teorica utile allo svolgimento dell'azione, mentre una pratica riflessiva su quest'ultima fa sì che si possa apprendere dall'esperienza pratica, aggiustare il tiro, per poi poterla riformulare successivamente in contesti diversi. La formazione continua, assieme alla presa di coscienza delle proprie azioni, quindi il ciclico sottoporle a valutazione, forma quella che Schön definisce *pratica riflessiva* (Schön 1983) e costituisce una delle migliori vie per la crescita personale.

Mettere in questione l'affidabilità dell'intuito potrebbe essere un modo errato di affrontare l'argomento. Piuttosto, l'analisi delle sue diverse forme, anche in discipline in cui solitamente se ne avverte l'uso (si vedano ad esempio gli studi in campo filosofico e medico, riportati rispettivamente da Nado 2014; Brown, in Atkinson, Claxton 2000, pp. 149-164) evidenzia come il suo sviluppo possa essere la via maestra per un nuovo tipo di conoscenza, favorendo quelle *avventure e scoperte* così utili al nostro progresso. Ricucirne la cesura nella nostra educazione è un atto a lungo dovuto, per evitare l'altrimenti certo azzoppamento delle menti che cerchiamo di nutrire.

Bibliografia:

Arnheim R., *The Double-Edged Mind: Intuition and the Intellect*, in Idem, *New Essays on the Psychology of Art*, University of California Press, Berkeley 1986, pp. 13-30 | Arnheim R., *Visual Thinking*, University of California Press, Berkeley 1967 | Atkinson T., Claxton G. (a cura di), *The Intuitive Practitioner. On the Value of Not Always Knowing What One is Doing*, Open University Press, Buckingham 2000 | Barnett R., *The Idea of Higher Education*, Society for Research Into Higher Education-Open University Press, Buckingham 1990 | Becker S., *Intuition*, in Erlhoff M., Marshall T. (a cura di), *Design Dictionary. Perspective on Design Terminology*, Birkhäuser, Basel 2008, p. 236 | Carnevale G., *Il pensiero della mano*, in “Op. Cit.”, no. 80, 1991, pp. 5-16 | Didi-Huberman G., *L'immagine insepolta. Aby Warburg, la memoria dei fantasmi e la storia dell'arte*, Bollati Boringhieri, Torino 2006 | Hoyle E., John P.D., *Professional Knowledge and Professional Practice*, Cassel, London 1995 | Linzey M., *On the Secondness of Architectural Intuition*, in “Journal of Architectural Education”, vol. 55, no. 1, 2001, pp. 43-50 | Nado J., *Why Intuition?*, in “Philosophy and Phenomenological Research”, vol. 89, no. 1, 2014, pp. 15-41 | Pallasmaa J., *The Thinking Hand. Existential and Embodied Wisdom in Architecture*, Wiley, Chichester 2009 | Peirce C.S., *Reasoning and the Logic of Things, The Cambridge Conferences Lectures of 1898*, a cura di Ketner K.L., Harvard University Press, Cambridge Mass. 1992 | Schön D.A., *The Design Studio: An Exploration of Its Traditions and Potentials*, RIBA Publications, London 1985 | Schön D.A., *The Reflective Practitioner. How Professionals Think in Action*, Basic Books, New York 1983 | Vico G., *Principi di una scienza nuova*, per Felice Mosca, Napoli 1725.

Vesper
Rivista di architettura, arti e teoria
Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Vesper è un progetto di | is a project by Pard – Publishing Actions and Research Development / Ir.Ide – Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment
Dipartimento di Culture del progetto – Dipartimento di eccellenza Università Iuav di Venezia

Direttore | Editor
Sara Marini, Università Iuav di Venezia

Consiglio editoriale | Editorial Board
Fabrizio Barozzi, Cornell University
Felice Cimatti, Università della Calabria
Dario Gentili, Università degli Studi Roma Tre
Sebastián Irrarrázaval, Pontificia Universidad Católica de Chile
Sandro Marpillero, Columbia University
Angela Mengoni, Università Iuav di Venezia
Gundula Rakowitz, Università Iuav di Venezia
Luka Skansi, Politecnico di Milano

Comitato scientifico | Advisory Board
Giuliana Bruno, Harvard University
Emanuele Coccia, École des Hautes Études en Sciences Sociales
Michele Cometa, Università degli Studi di Palermo
Giovanni Corbellini, Politecnico di Torino
Kaar Debo, MoMu Antwerp
Nicola Emery, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana
Serenella Iovino, University of North Carolina at Chapel Hill
Andreas Kreul, Universität Bremen
Mario Lupano, Università Iuav di Venezia
Gianfranco Marrone, Università degli Studi di Palermo
Inés Moisset, Universidad de Buenos Aires - Conicet
Fiamma Montezemolo, University of California, Davis
Andreas Philippopoulos-Mihalopoulos, University of Westminster
Andrea Pinotti, Università degli Studi di Milano
Alessandro Rocca, Politecnico di Milano
Annalisa Sacchi, Università Iuav di Venezia
Federico Soriano, Universidad Politécnica de Madrid
Federica Villa, Università degli Studi di Pavia
Mechtild Widrich, School of the Art Institute of Chicago

Redazione | Editorial Staff
Giorgia Aquilar, Laura Arrighi, Francesco Bergamo, Giulia Bersani, Giovanni Carli, Egidio Cutillo, Giacomo De Caro, Stefano Eger, Alessia Franzese, Elisa Monaci, Arianna Mondin, Andrea Pastorello, Alberto Petracchin, Francesca Zanotto, Davide Zaupa, Luca Zilio.

Traduzioni | Translations
Just!Venice
Per quanto riguarda le citazioni all’interno dei contributi laddove non diversamente specificato tutte le traduzioni sono di Just!Venice. | The citations in this journal are translations by Just!Venice, unless otherwise specified.

Layout grafico | Graphic Layout
bruno, Venezia

Impaginazione | Layout
Redazione Vesper | Vesper Editorial Staff

Caratteri tipografici | Typefaces
Union, Radim Peško, 2006
JJannon, François Rappo, 2019

Editore | Publisher
Quodlibet srl
via Giuseppe e Bartolomeo Mozzi, 23 - 62100 Macerata
www.quodlibet.it

Abbonamento annuo (due numeri) | One Year Subscription (two issues)
Italia | Italy € 25 Estero | International € 50

Per abbonamenti e ulteriori informazioni | For subscriptions and any further information: ordini@quodlibet.it

© Vesper. Rivista di architettura, arti e teoria |
Journal of Architecture, Arts & Theory

Periodicità semestrale | Six-monthly Journal

Fondi per la pubblicazione | Publication Funding
Dipartimento di eccellenza 2018 - Finanziamento Miur

Contatti | Contacts
Per qualsiasi altra informazione | For any further information:
pard.iride@iuav.it | www.iuav.it/vesperrivista | www.iuav.it/vesperjournal

Iscrizione al Registro Stampa del Tribunale di Venezia n. 4/2019
del 24/10/2019
Direttore responsabile: Sara Marini

No. 5 | Moby Dick: avventure e scoperte |
Moby Dick: Adventures and Discoveries
Autunno | Inverno 2021
Fall | Winter 2021

Autori | Authors
Olga Bannova, *Research Associate Professor in Mechanical Engineering*, University of Huston.

Fabrizio Barozzi, *Architect*, Barozzi Veiga and *Gensler Visiting Critic*, Cornell University.

Alessandro Benetti, *dottorando*, Politecnico di Milano.
Tomà Berlanda, *Professor of Architecture*, University of Cape Town.
William Boelhower, *Robert Thomas and Rita Wetia Adams Professor of Atlantic and Ethnic Studies Emeritus*, Louisiana State University.
Felice Cimatti, *professore ordinario in Filosofia e teoria dei linguaggi*, Università della Calabria.

Filippo De Dominicis, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Università degli Studi dell’Aquila.

Fernanda De Maio, *professore ordinario in Composizione architettonica e urbana*, Università Iuav di Venezia.

Davide Deriu, *Reader in Architectural History & Theory*, University of Westminster.

Vladimir Deskov, *Teaching Assistant in Architecture and Design*, University American College Skopje, Skopje.

Pierluca Ditano, *filmmaker*, Fasano (Br).

Paolo Garbolino, *professore ordinario in Logica e filosofia della scienza*, Università Iuav di Venezia.

Ana Ivanovska Deskova, *Assistant Professor in Architecture*, University “Ss. Cyril and Methodius”, Skopje.

Jovan Ivanovsky, *Associate Professor in Architecture*, University “Ss. Cyril and Methodius”, Skopje.

Andreas Kreul, *Professor in Art History*, Universität Bremen.
Armin Linke, *Photographer*, Berlin.

Sarah Mazzetti, *illustratrice e docente*, ISIA Urbino.

Enrico Miglietta, *dottorando*, Politecnico di Milano.

Alessandro Virgilio Mosetti, *dottorando*, Università Iuav di Venezia.

Vittorio Netti, *dottorando*, Politecnico di Bari.

Manuel Orazi, *professore a contratto*, Accademia di Architettura di Mendrisio, Università della Svizzera italiana.

Caterina Padoa Schioppa, *ricercatore in Composizione architettonica e urbana*, Sapienza Università di Roma.

Paolo Portoghesi, *professore emerito*, Sapienza Università di Roma.

Massimo Rossetti, *professore associato in Tecnologia dell’architettura*, Università Iuav di Venezia.

Nicola Russi, *professore associato in Composizione architettonica e urbana*, Politecnico di Torino.

Alberto Sinigaglia, *fotografo*, Vicenza.

Michela Tomasi, *filmmaker*, Mezzocorona (Tn).

Diletta Trinari, *architect*, Barozzi Veiga.

Marco Vanucci, *architetto*, Opensystems Architecture.

Giulia Zompa, *dottoranda*, Università degli Studi di Milano.

I disegni a | Drawings at pp. 18-23 sono della redazione | are by the Editorial Staff.

Tutti i contributi pubblicati in questo numero sono stati sottoposti a un procedimento di revisione tra pari (Double-Blind Peer Review) ai sensi del Regolamento Anvur per la classificazione delle riviste nelle aree non bibliometriche, a eccezione dei testi presenti nelle rubriche Citazione, Inserto e Racconto. | All published contributions are submitted to a Double-Blind Peer Review process according with Anvur Legislation of journals rating in “not bibliometric” scientific fields, except for the sections Quote, Extra and Tale.

Vesper è inclusa nell’elenco Anvur delle riviste scientifiche per le aree concorsuali *08.a - Architettura e 11.a - Scienze storiche, filosofiche e pedagogiche* a decorrere dal No. 1. | Vesper is included in the Anvur list of scientific journals for the academic recruitment fields *08.a - Architecture and 11.a - History, philosophy and pedagogy* with effect from the No. 1. Vesper è indicizzata su | is indexed in EBSCO e | and Torrossa.

ISBN 978-88-229-0714-1
ISSN 2704-7598

Finito di stampare nel mese di novembre 2021 da | Printed on November 2021 by Industria Grafica Bieffe, Recanati (MC).

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Journal of Architecture, Arts & Theory

Questo volume è concesso in licenza secondo i termini della Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License) che permette di scaricare le opere, a patto che si accrediti l’Autore(i), non potendo modificarle in alcun modo o utilizzarle commercialmente. Le immagini o altro materiale di terze parti non è incluso nella licenza Creative Commons della rivista e l’uso non è permesso dalla normativa vigente, o eccede l’uso consentito. Per l’utilizzo si dovrà ottenere il permesso direttamente dal titolare del copyright. | This publication is licensed under a Creative Commons Attribution (CC BY-NC-ND 4.0 International License). This license allows downloading the articles provided that they are properly attributed to their Author(s), without modifying them in any way or using them for commercial purposes. Images and other third parties’ material is not included in the Creative Commons license of the Journal and their use is not allowed by current legislation, or exceeds the permitted use. It is necessary to ask permission from copyright holders for the use.

